

LA GESTIONE DEL PNRR NEGLI ENTI LOCALI

RELATORE



HOME LA STORIA COME ADERIRE ORGANIZZAZIONE NOTIZIE DAI NOSTRI ENTI LACCREDITAMENTO DEI DIRIGENTI

Pierluigi Carugno



Laureato all'Università "La Sapienza" di Roma in Ingegneria Civile. Esperto della Qualità totale (TQM) nelle PMI, manager dell'ambiente e sicurezza (HSE).

Esperto nella creazione di società pubbliche e a maggioranza di capitale pubblico per la esternalizzazione dei servizi, per interventi di project financing, per la gestione del patrimonio pubblico e la sua valorizzazione.

Project manager infrastrutturale e collaudatore di infrastrutture strategiche dal 1990 con interventi in Italia, Maghreb & East-Europe.

Tra i gli ultimi incarichi si ricordano quelli come Direttore Tecnico dei Lavori di Messa in Sicurezza dei Laboratori del Gran Sasso (INFN), Project Manager GMMR in Libia (sistema di distribuzione idrica nel deserto del Sahara), Consulente economico e tecnico-strategico del "Ministero dello sviluppo regionale e delle costruzioni della Moldava", Project Manager in Arabia Saudita per SAIPEM/SNAMPROGETTI di pipeline on-shore off-shore (opere infrastrutturali). Uomo concreto che crede nella progettualità e negli obiettivi.

Già Direttore della Ricostruzione Pubblica post-sisma 2009 a L'Aquila, attualmente Direttore Generale del Comune di Pescara

Il Presidente del Consiglio dei Ministri gli ha conferito anche l'attestato di Pubblica Benemerenzza per le attività presso il Dipartimento della Protezione Civile.





HOME LA STORIA COME ADERIRE ORGANIZZAZIONE NOTIZIE DAI NOSTRI ENTI LACCREDITAMENTO DEI DIRIGENTI

Pierluigi Carugno



Laureato all'Università "La Sapienza" di Roma in Ingegneria Civile. Esperto della Qualità totale (TQM) nelle PMI, manager dell'ambiente e sicurezza (HSE).

Esperto nella creazione di società pubbliche e a maggioranza di capitale pubblico per la esternalizzazione dei servizi, per interventi di project financing, per la gestione del patrimonio pubblico e la sua valorizzazione.

Project manager infrastrutturale e collaudatore di infrastrutture strategiche dal 1990 con interventi in Italia, Maghreb & East-Europe.

Tra i gli ultimi incarichi si ricordano quelli come Direttore Tecnico dei Lavori di Messa in Sicurezza dei Laboratori del Gran Sasso (INFN), Project Manager GMMR in Libia (sistema di distribuzione idrica nel deserto del Sahara), Consulente economico e tecnico-strategico del "Ministero dello sviluppo regionale e delle costruzioni della Moldava", Project Manager in Arabia Saudita per SAIPEM/SNAMPROGETTI di pipeline on-shore off-shore (opere infrastrutturali). Uomo concreto che crede nella progettualità e negli obiettivi.

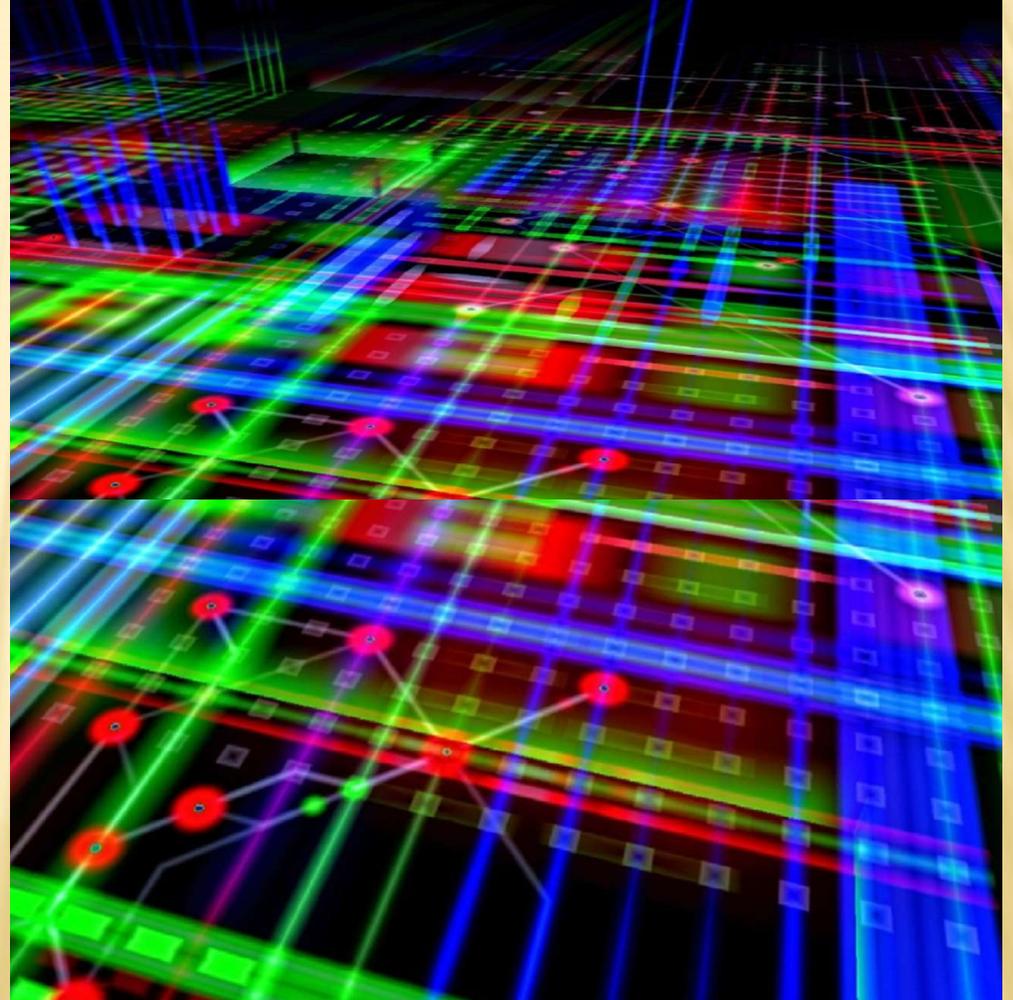
Già Direttore della Ricostruzione Pubblica post-sisma 2009 a L'Aquila, attualmente Direttore Generale del Comune di Pescara

Il Presidente del Consiglio dei Ministri gli ha conferito anche l'attestato di Pubblica Benemerenzza per le attività presso il Dipartimento della Protezione Civile.

<https://direttorigenerali.it/pierluigi-carugno/linkedin.com/in/carugno>



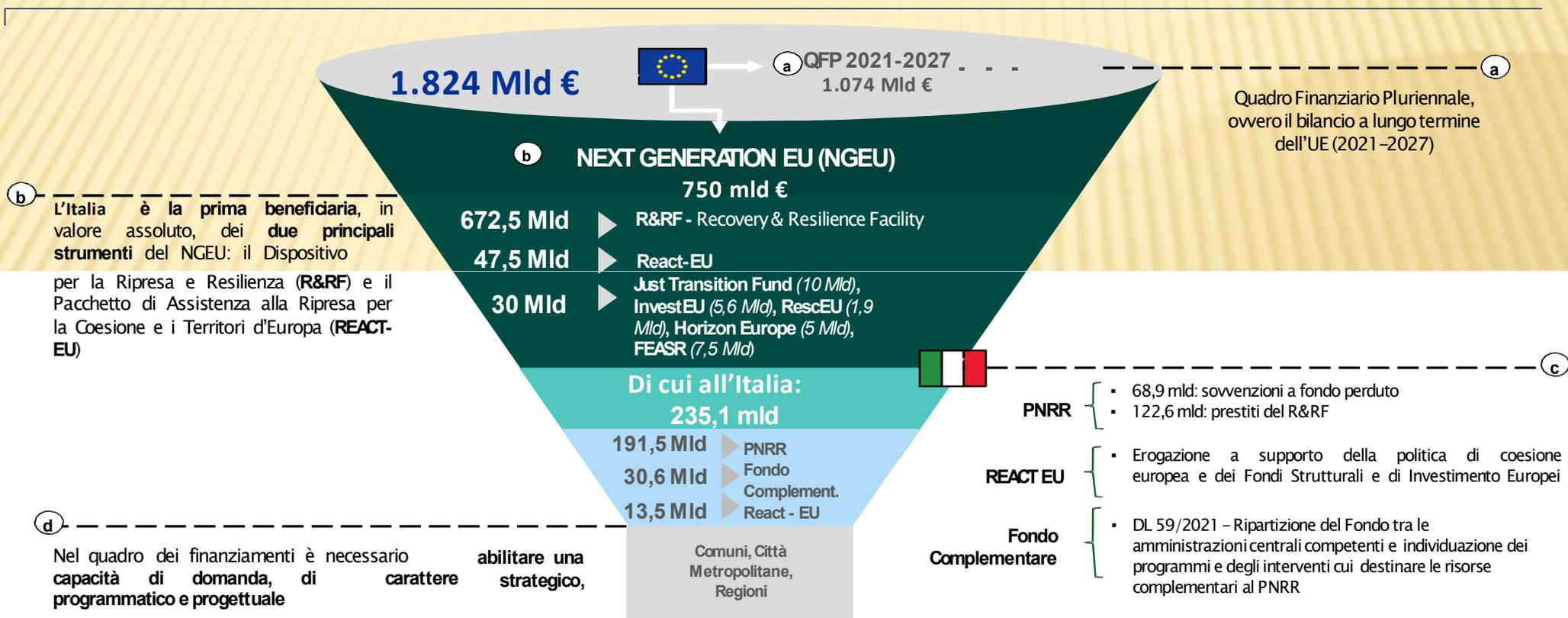
PRIMO MODULO



IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA:

UNO SGUARDO D'INSIEME

Il quadro delle fonti di finanziamento



RISORSE DESTINATE ALL'ITALIA

Nell'ambito dell'iniziativa Next Generation EU, l'Italia ha ricevuto risorse afferenti al **Dispositivo di Ripresa e Resilienza (PNRR)** per un importo complessivo pari a € 191,5 miliardi da impiegare nel periodo 2021-2026 attraverso l'attuazione del PNRR (di cui **51,4 mld** per Progetti in Essere).

Al fine di finanziare tutti i progetti ritenuti validi e in linea con la strategia del PNRR Italia:

- parte delle risorse sono state stanziare tramite il **Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)** per 15,6 mld di €;
- è stato istituito un **Fondo Nazionale Complementare**, per un importo complessivo pari a 30,6 mld di €;
- risorse pari a 13 mld di € sono state assegnate per il tramite del **Fondo React EU**.

191,5 Mld di €
**DISPOSITIVO DI RIPRESA
E RESILIENZA (PNRR)**

51,4 Progetti in essere
15,6 FSC

13 Mld di €
FONDO REACT EU

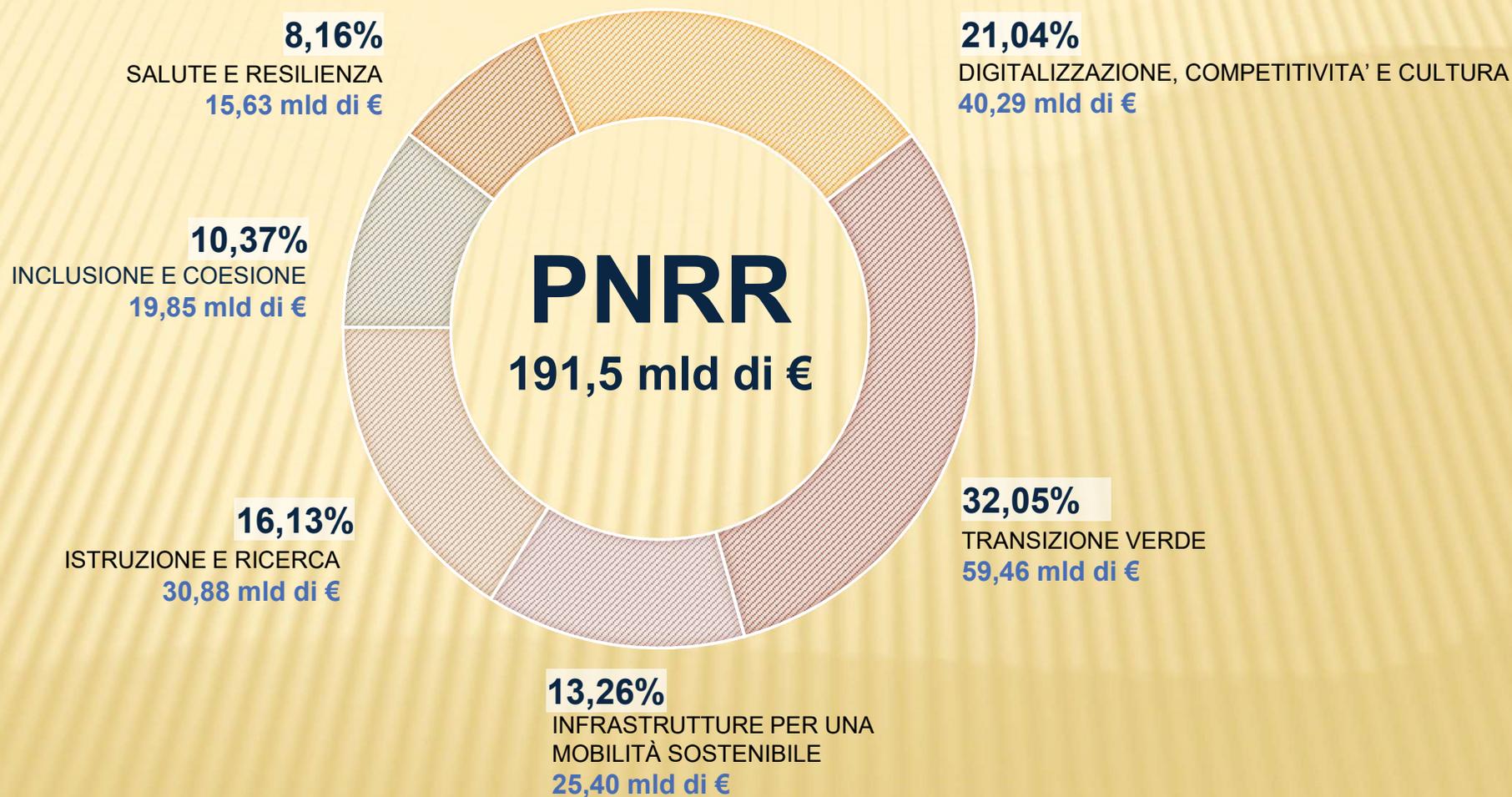
30,6 Mld di €
**FONDO NAZIONALE
COMPLEMENTARE**



IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA: uno sguardo d'insieme

PNRR: IL QUADRO FINANZIARIO

Il PNRR contiene un pacchetto coerente di **riforme strutturali e investimenti** per il periodo 2021-2026 articolato in sei **settori d'intervento prioritari** e obiettivi:



IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA: uno sguardo d'insieme

PNRR: 6 MISSIONI PER 6 PRIORITÀ

Il PNRR contiene un pacchetto coerente di **riforme strutturali e investimenti** per il periodo 2021-2026 articolato in sei **settori d'intervento prioritari** e obiettivi:



TRANSIZIONE DIGITALE

Promuovere e sostenere la trasformazione digitale del Paese e **l'innovazione del sistema produttivo** e investire in due settori chiave per l'Italia: turismo e cultura



ISTRUZIONE E RICERCA

Rafforzare il **sistema educativo**, le **competenze digitali e STEM**, la **ricerca** e il **trasferimento tecnologico**



TRANSIZIONE VERDE

Migliorare la **sostenibilità** e la **resilienza** del sistema economico assicurando una transizione equa e inclusiva



INCLUSIONE E COESIONE

Facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la **formazione**, e rafforzare le **politiche attive del lavoro**; favorire **l'inclusione sociale**



INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Sviluppo razionale di una **infrastruttura di trasporto** moderna **sostenibile** ed estesa a tutte le aree del Paese

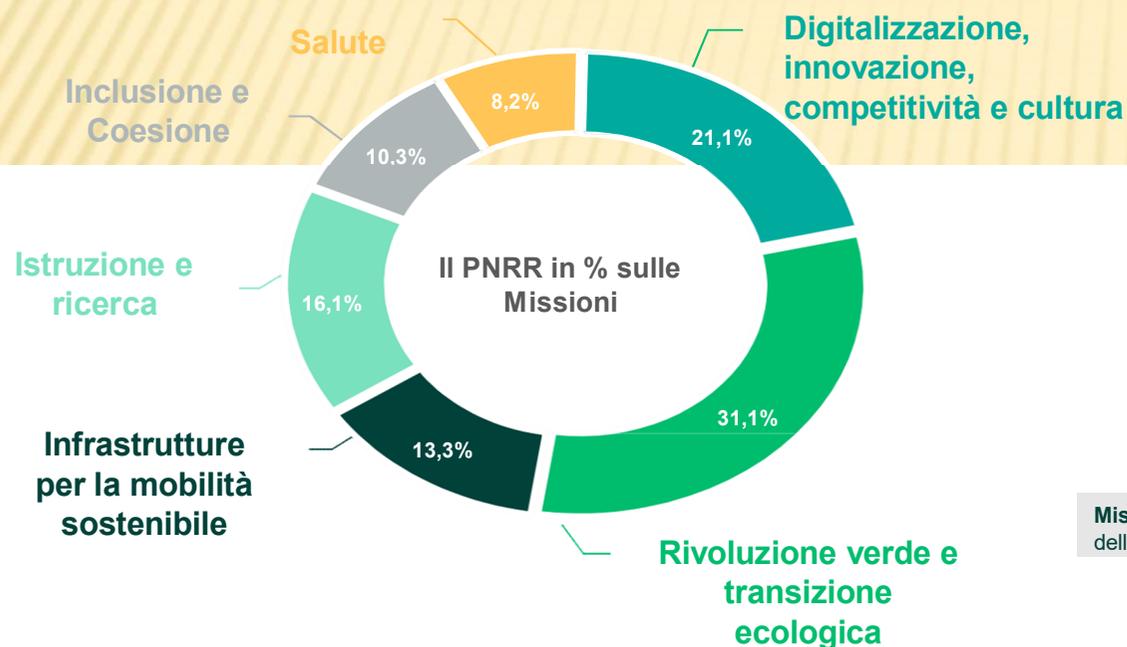


SALUTE E RESILIENZA

Rafforzare la **prevenzione** e i **servizi sanitari** sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA: uno sguardo d'insieme

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** assegna all'Italia una quota complessiva di fondi pari a **€ 191,5 Mld**, suddivise nelle diverse Missioni come di seguito:



Missione 1: incidere sulla produttività delle PMI e migliorare la connettività nelle zone rurali e nelle aree interne

Missione 2: migliorare la gestione dei rifiuti e ridurre l'elevato livello di dispersione delle risorse idriche

Missione 3: rafforzare le infrastrutture a partire dalla rete ferroviaria, l'intermodalità e la logistica integrata

Missione 4: migliorare i servizi scolastici, ammodernare l'edilizia, creare nuovi centri di eccellenza della ricerca attraverso la nascita di ecosistemi dell'innovazione

Missione 5: consolidare i servizi essenziali a partire da quelli socio sanitari e abbattere il divario di connettività e digitalizzazione nelle aree marginali

Missione 6: superare il divario tra i sistemi sanitari regionali, attraverso la riorganizzazione delle politiche della salute e investimenti basati sui fabbisogni assistenziali

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA: uno sguardo d'insieme

PNRR: PANORAMICA

6

Missioni

—

16

Componenti

—

63

Riforme

—

134

Investimenti



527

Traguardi & Obiettivi



€ 191,5 Mld

€ 68,9 Mld di sovvenzioni

€ 122,6 Mld di prestiti

DISPOSITIVO RRF: uno sguardo d'insieme

SPECIFICITÀ DEL DISPOSITIVO EUROPEO DI RIPRESA E RESILIENZA

nei rapporti finanziari tra Unione europea e Stati membri:



Prestiti da un «**debito comune**» (diversi rispetto a SURE o MES)



Piani nazionali come **contratti di performance** (non programmi di spesa)



Ambizione di **trasformare l'economia dell'UE** ancor più che mitigare l'impatto della crisi economica



Accento sulla **capacità di dimostrare risultati tangibili** e sufficientemente rilevanti

Inoltre, essendo i programmi finanziati con RRF **programmi di performance** (e non di spesa):



L'Italia si è impegnata **ex ante** a realizzare milestone e target (M&T) associati a riforme e investimenti entro **scadenze pre** – fissate, tutte entro giugno 2026



E' stata valutata la **corrispondenza e coerenza** tra finanziamenti richiesti e target pre -fissato



La CE autorizza gli esborsi sulla base del **soddisfacente adempimento** di insiemi di M&T che riflettono i progressi compiuti (e non alla spesa erogata)

PNRR: TRAGUARDI & OBIETTIVI



TRAGUARDI

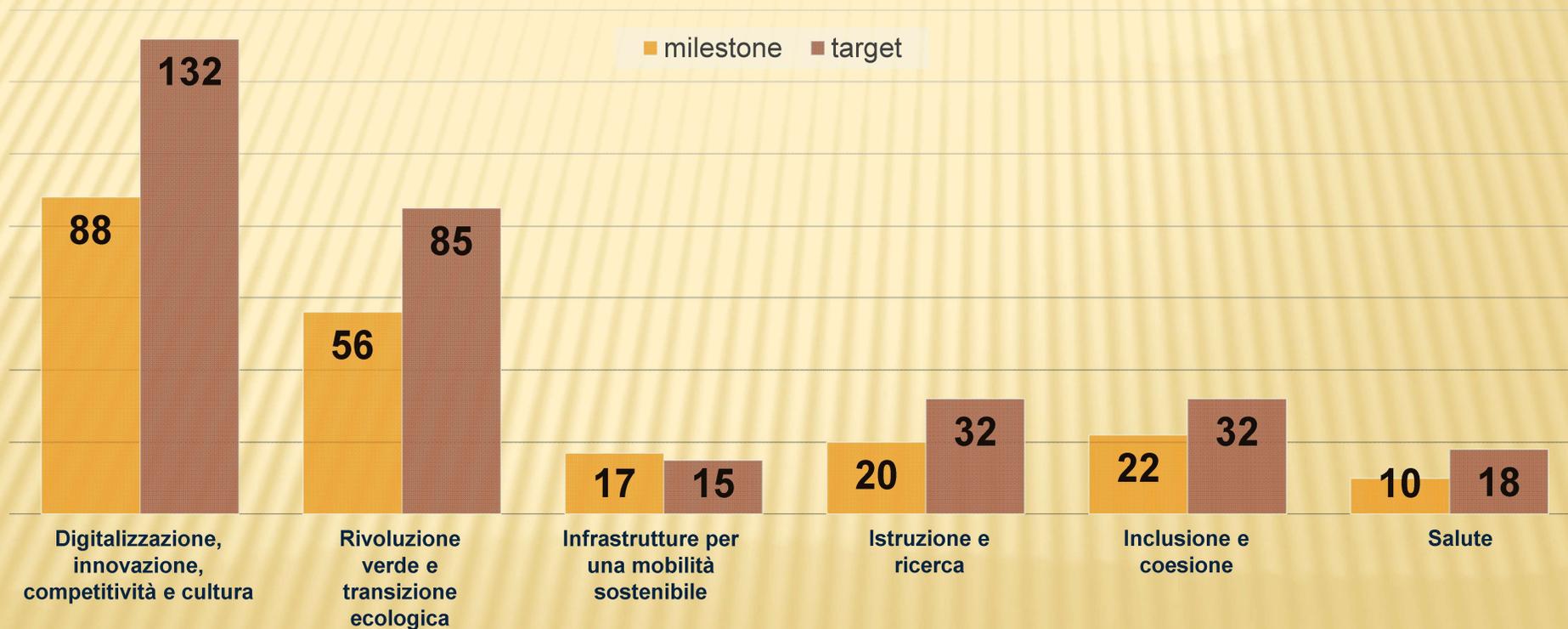
rappresenta un risultato **qualitativo** oggettivamente **verificabile** nell'ambito dell'**attuazione** degli interventi



OBIETTIVI

rappresenta un risultato **quantitativo** e **concreto** oggettivamente **verificabile** nell'ambito dell'**attuazione** degli interventi

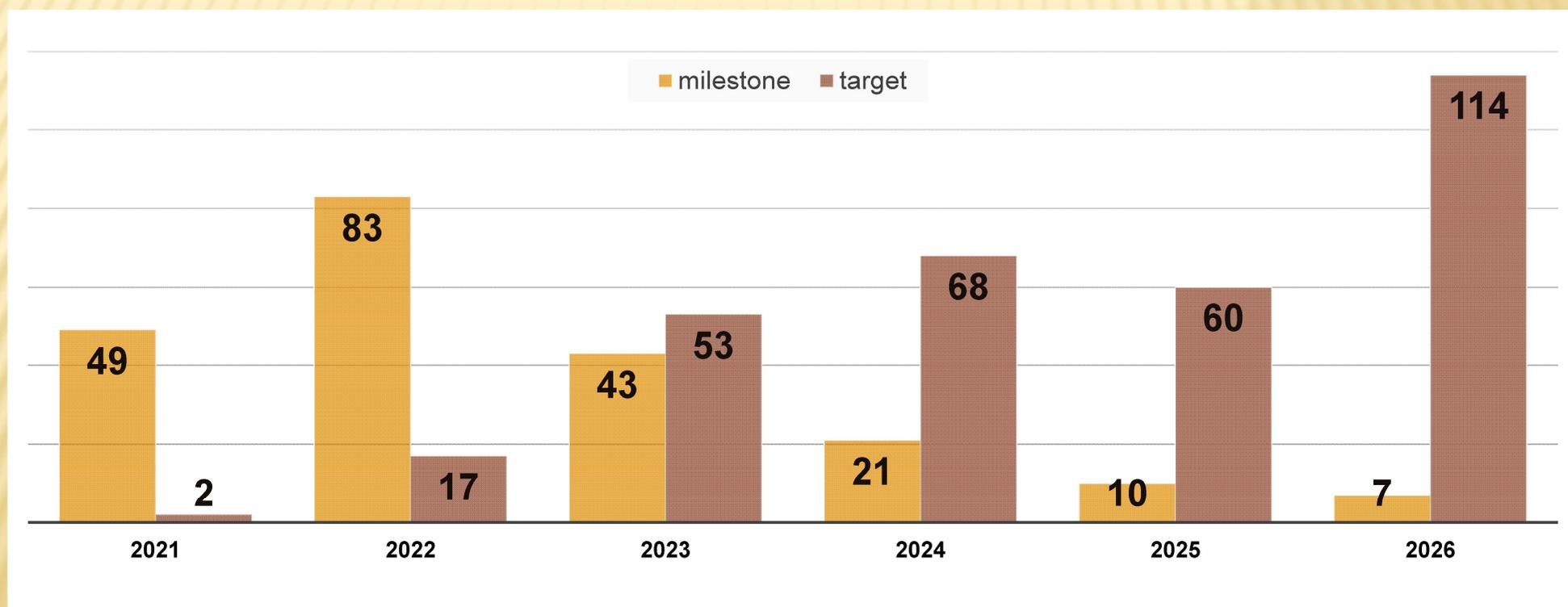
Si rappresenta di seguito una **panoramica** complessiva di Traguardi & Obiettivi (T&O) EU previsti per ciascuna Missione del PNRR



PNRR: TRAGUARDI & OBIETTIVI

L'Italia potrà richiedere ed ottenere dalla CE i **finanziamenti** spettanti su **base semestrale** solo a fronte dell'effettivo **conseguimento** dei **traguardi** e degli **obiettivi intermedi**, secondo una sequenza temporale predefinita e concordata con le Istituzioni europee, che impone tempi di realizzazione stringenti, molto più rapidi di quelli usuali. In aggiunta a questi ultimi, sono previsti anche specifici traguardi intermedi definiti a livello nazionale con l'obiettivo di monitorare l'avanzamento del Piano.

Si riporta di seguito un **quadro sintetico degli obiettivi quantitativi** e dei **traguardi intermedi UE**, suddivisi per annualità.



PNRR: TRAGUARDI & OBIETTIVI – IMPLICAZIONI PER GLI ENTI TERRITORIALI



Al momento della **richiesta di finanziamento** (e della richiesta del CUP), oltre al costo del progetto va indicato quanto si prevede di realizzare secondo la stessa metrica del target, per es.:

- numero di km costruiti
- numero di beneficiari di borse di studio (per sesso)
- metri quadri di spazi efficientati
- numero di nuovi posti disponibili in asilo nido
- etc.



La **tempistica dell'attuazione** è nella maggior parte dei casi dettata dalle milestones della misura, che si configurano come per es.:

- aggiudicazione di tutti i contratti pubblici
- completamento di una percentuale del totale dei progetti
- etc.

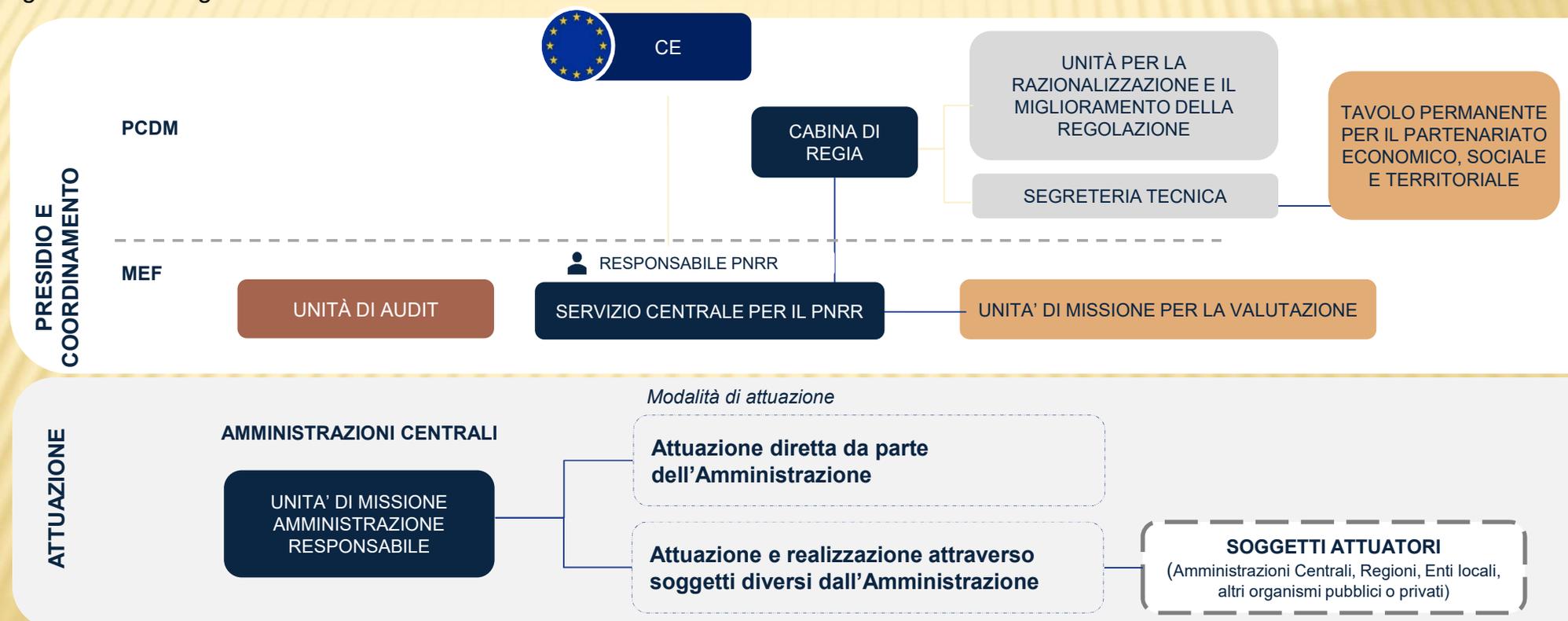


Milestone e target sono oggetti complessi, non si limitano alla verifica di una tappa procedurale compiuta o alla misurazione di una realizzazione fisica, ma prevedono diversi **requisiti** che condizionano i criteri di selezione degli interventi:

- sulle caratteristiche delle opere o dei beneficiari
- sulla localizzazione degli interventi
- sul DNSH
- sul tagging climatico/digitale
- etc.

PNRR: MODELLO ORGANIZZATIVO

Al fine di garantire l'efficace attuazione del PNRR e il conseguimento di Traguardi e Obiettivi, con la **Legge n. 108 del 29 luglio 2021** (ex Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021), è stato definito un modello Organizzativo articolato su **2 livelli di gestione** (presidio e coordinamento, attuazione delle misure) che favorirà le interlocuzioni con la CE in tutte le fasi di **attuazione, controllo e rendicontazione** conseguenti al pieno conseguimento di Traguardi e Obiettivi.



GOVERNANCE PNRR – PRESIDIO E COORDINAMENTO



Cabina di Regia

Istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, è designata ad **analizzare l'avanzamento del Piano e i progressi compiuti** (traguardi e obiettivi) e a **confrontarsi con il partenariato territoriale, economico e sociale** mediante il **Tavolo permanente**.

Inoltre, **aggiorna periodicamente il PCM** sullo stato di avanzamento degli interventi del PNRR e propone l'eventuale attivazione dei poteri sostitutivi, ai sensi dell'art. 12 della L. 108/21 in caso di ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione dei progetti da parte dei Soggetti attuatori.



Tavolo Permanente Partenariato economico, sociale e territoriale

Esercita **funzioni consultive nelle materie e per le questioni connesse all'attuazione del PNRR** e **effettua segnalazioni alla Cabina di Regia e al Servizio centrale per il PNRR** in relazione ad ogni profilo ritenuto rilevante ai fini della realizzazione del Piano, al fine di favorire il superamento di circostanze ostative e agevolare l'efficace e celere attuazione degli interventi.



Servizio Centrale PNRR

Rappresenta il **punto di contatto nazionale** per l'attuazione del PNRR e **si articola in sei uffici** per la **gestione e attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo, gestione del Fondo di Rotazione del NGEU-Italia e dei connessi flussi finanziari**. Coordina l'attuazione in Italia del PNRR supportando le Amministrazioni nelle relative attività. Cura i rapporti con le strutture di coordinamento PNRR delle singole Amministrazioni e con la cabina di regia del PNRR. Gestisce il portale del PNRR.



Unità di Audit

Effettua **le verifiche di sistema, le verifiche delle operazioni e le verifiche delle performance** (traguardi & obiettivi). Inoltre, predispone un Piano d'indagine generale (Audit Planning Memorandum), che definisce gli obiettivi, l'estensione ed il cronoprogramma delle attività di controllo.



Unità di Missione per la Valutazione

Ha il compito di **accompagnare l'attuazione del Piano**: a) verificando la coerenza di indicatori, traguardi e obiettivi previsti dal PNRR; b) valutando il loro conseguimento per supportare il servizio centrale nel processo di rendicontazione alla CE. Inoltre, predispone i rapporti di valutazione sul conseguimento degli obiettivi del PNRR, contribuendo all'analisi della qualità dei dati del sistema di monitoraggio del Piano.

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

E GLI ENTI LOCALI

IL PNRR E GLI ENTI LOCALI

Le Amministrazioni territoriali **sono coinvolte nelle iniziative del PNRR** attraverso:



La titolarità di specifiche progettualità (attuatori/beneficiari), afferenti materie di competenza istituzionale e la loro concreta realizzazione (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica, interventi per il sociale).



La partecipazione a iniziative finanziate dall'Amministrazione centrale che destinano agli Enti locali risorse per realizzare progetti specifici che contribuiscono all'obiettivo nazionale (es. in materia di digitalizzazione).



La localizzazione sul proprio territorio di investimenti previsti nel PNRR la cui responsabilità di realizzazione è demandata a livelli superiori (es. in materia di mobilità, ferrovie/porti, sistemi irrigui, banda larga, ecc.).

IL PNRR E GLI ENTI LOCALI

SOGGETTI BENEFICIARI – ATTUATORI DIRETTI

Nel ruolo di *Soggetti attuatori/Beneficiari*, gli Enti Locali assumono la **responsabilità della gestione dei singoli Progetti**, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse. Tali provvedimenti sono adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

In tal caso, gli Enti Locali:



Accedono ai finanziamenti partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto.



Ricevono, di norma, direttamente dal MEF le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già giacenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri.



Devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di **traguardi e obiettivi** associati al progetto.



Devono realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR (es. DNSH, spese entro il mese di giugno 2026, ecc.).



Devono prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

IL PNRR E GLI ENTI LOCALI

DESTINATARI DI RISORSE FINALIZZATE



La partecipazione in qualità di destinatari di risorse per la realizzazione di progetti specifici che contribuiscono a perseguire obiettivi strategici definiti a livello di PNRR la cui responsabilità è in capo ad Amministrazioni centrali, avviene mediante la partecipazione alle specifiche procedure di chiamata (bandi/avvisi) attivate dai Ministeri responsabili.



Esempio: **Obiettivo per la messa in sicurezza dei Data Center delle PA e l'erogazione di servizi cloud.** Tale obiettivo si realizza attraverso l'assegnazione, da parte del MITD, di finanziamenti in favore di progetti di migrazione al cloud pubblico (Polo Strategico Nazionale - PSN) presentati da Pubbliche amministrazioni centrali e locali.

In questo caso, il titolare dell'iniziativa è il MITD. Gli Enti Locali che intendono migrare i propri data Center sul PSN riceveranno dal MITD un apposito finanziamento secondo le condizioni che saranno stabilite nel relativo bando/avviso pubblico.

IL PNRR E GLI ENTI LOCALI

INVESTIMENTI LOCALIZZATI SUL TERRITORIO



Gli Enti Locali sono destinatari di interventi del PNRR localizzati sui rispettivi territori.

In questi casi si tratta di interventi che, di norma, fanno parte della programmazione strategica definita a livello nazionale e/o regionale, secondo procedure e modalità stabilite nell'ambito dei singoli settori. In relazione al settore specifico di riferimento, la definizione di tali interventi tiene conto delle istanze delle Amministrazioni e delle collettività locali nell'ambito di specifici tavoli di concertazione



Esempio: Potenziamento della rete ferroviaria nazionale e relative interconnessioni con le linee di comunicazione territoriali.

In questo caso, il titolare dell'iniziativa è il MIMS e gli interventi sono realizzati da Rete Ferroviaria Italiana (RFI), sulla base di Accordi di Programma pluriennali. I benefici di tali interventi impattano direttamente sui territori e le popolazioni ivi residenti in termini di miglioramento dei servizi di trasporto.

FOCUS: NON ARRECARRE UN DANNO SIGNIFICATIVO

Tutte le misure del PNRR devono soddisfare il principio di “**non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali**” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.



- **Nella fase di predisposizione**, la conformità DNSH è illustrata per ogni singola misura tramite delle schede di auto-valutazione standardizzate.
- **Nella fase attuativa**, è necessario dimostrare che il DNSH è effettivamente rispettato in sede, sia di rendicontazione, sia di verifica e controllo della spesa.

Per assicurare il DSNH, le Amministrazioni titolari di interventi del PNRR:

- Indirizzano, a monte del processo, gli **interventi** in maniera che essi siano **conformi** inserendo gli opportuni richiami e indicazioni specifiche nell’ambito degli atti programmatici di propria competenza, tramite per esempio l’adozione di liste di esclusione e/o criteri di selezione utili negli avvisi per il finanziamento di progetti;
- Adottano **criteri conformi nelle gare di appalto** per assicurare una progettazione e realizzazione adeguata;
- Raccolgono le informazioni necessarie per la rendicontazione di ogni singola milestone e target il rispetto; delle condizioni collegate al principio del DSNH e la documentazione necessaria per eventuali controlli.

INQUADRAMENTO ALLA GUIDA OPERATIVA DNSH 1/5

La Tassonomia europea e il principio Do No Significant Harm (DNSH)

Nel contesto del **Piano di azione per finanziare la crescita sostenibile** pubblicato dalla Commissione Europea l'8 marzo 2018, si inserisce la **Tassonomia UE**, per una classificazione uniforme delle **attività sostenibili**. La sostenibilità è declinata intorno a **6 obiettivi ambientali**. Nel giugno 2020 è stato pubblicato il **Regolamento della tassonomia** (Regolamento UE 2020/852) e successivamente sono stati integrati degli allegati che riportano i parametri per valutare se le diverse attività economiche **contribuiscano in modo sostanziale** alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici o causino danni significativi ad uno degli altri obiettivi

Qual è lo scopo della Tassonomia?

- **Definire un linguaggio scientificamente applicabile in tutta l'UE** per la sostenibilità delle attività e degli investimenti, evitando il greenwashing.
- **Rimuovere gli ostacoli** del mercato interno Europeo rispetto ai processi di due diligence sugli investimenti e alla raccolta dei fondi per i progetti sostenibili in modo che possa essere incoraggiata la loro realizzazione.
- Essere una base per **altri testi importante**, parte del Progetto Europeo: Green bond Standard, EU Ecolabel per I prodotti finanziari, NFRD, Principio DNSH...

I requisiti per le attività Eco-compatibili



INQUADRAMENTO ALLA GUIDA OPERATIVA DNSH 2/5

Il principio Do No Significant Harm applicato agli obiettivi ambientali



Mitigazione dei cambiamenti climatici

l'attività conduce a significative **emissioni di gas a effetto serra**



Adattamento ai cambiamenti climatici

l'attività conduce a un **peggioramento degli effetti negativi del clima** attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi



Uso sostenibile e protezione delle acque

l'attività nuoce al **buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici**, comprese le acque di superficie e sotterranee; o al **buono stato ecologico delle acque marine**;



Transizione verso un'economia circolare

l'attività conduce a **inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali** in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti; l'attività comporta un aumento significativo della **produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti**; quest'ultimo a lungo termine potrebbe causare un **danno significativo all'ambiente**



Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

l'attività comporta un **aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti** nell'aria, nell'acqua o nel suolo rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio.



Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

l'attività nuoce in misura significativa alla **buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi**; o **nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie**, comprese quelle di interesse per l'Unione.

INQUADRAMENTO ALLA GUIDA OPERATIVA DNSH 3/5

Il PNRR e il principio Do No Significant Harm?

Il piano per la ripresa e la resilienza è in grado di assicurare che nessuna misura per l'attuazione delle riforme e dei progetti di investimento inclusa nel piano per la ripresa e la resilienza arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 (principio «non arrecare un danno significativo»).
- Regolamento (Ue) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza

Gli interventi previsti dai PNRR nazionali **non devono arrecare nessun danno significativo all'ambiente**



Il PNRR deve includere interventi che concorrono per il **37% delle risorse alla transizione ecologica**

Tutte le misure sono state valutate secondo il principio DNSH e per alcune è stato necessario aggiungere degli elementi che permettessero di rispettarlo nell'attuazione degli interventi. Le misure per la transizione ecologica dovranno garantire il rispetto dei criteri di vaglio tecnico al fine di determinare un **contributo sostanziale per il raggiungimento di uno degli obiettivi ambientali**.

Coerentemente con le linee guida europee, **la valutazione tecnica ha stimato in una prospettiva a lungo termine, per ogni intervento finanziato, gli effetti diretti e indiretti attesi**, considerando tutte le fasi del suo ciclo di vita.

INQUADRAMENTO ALLA GUIDA OPERATIVA DNSH 4/5

La Guida operativa per il Rispetto del principio DNSH



Sono stati individuati **29 cluster tassonomici**, ossia attività economiche, in cui è possibile raggruppare gli interventi del PNRR

Per ogni attività economica sono state realizzate delle **schede tecniche** in cui sono riportati gli elementi qualificanti che garantiscono il rispetto del principio DNSH.

Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali
 A. Codici NACE
 Questa scheda fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedano la ristrutturazione e la riqualificazione degli edifici ricadenti nei Codici NACE - F41.2 e F43.

Intervento	N.	Elemento di controllo	Fonte	Fonte obbligatorio in caso di NA
Esercizio	1	È sistemato che l'edificio ha a valle di intervento, da progettare, un rispetto a una protezione di settore/urbano/regionale?		
	2	Per l'impiego dell'edificio è prevista l'attuazione di misure energetiche (MPE) in sede di progetto/realizzazione/conservazione/riqualificazione/trasformazione/trasmissione?		
	3	È stata adottata una strategia per la riduzione del consumo energetico?		
	4	È stato rispettato l'obbligo di attuazione di misure di protezione ambientale (MPE) in sede di progetto/realizzazione/conservazione/riqualificazione/trasformazione/trasmissione?		
Esperto	11	È prevista l'attuazione di protezione energetica (MPE) in sede di progetto/realizzazione/conservazione/riqualificazione/trasformazione/trasmissione?		
	12	È stato rispettato l'obbligo di attuazione di misure di protezione ambientale (MPE) in sede di progetto/realizzazione/conservazione/riqualificazione/trasformazione/trasmissione?		
	13	È stato rispettato l'obbligo di attuazione di misure di protezione ambientale (MPE) in sede di progetto/realizzazione/conservazione/riqualificazione/trasformazione/trasmissione?		

Per ogni scheda è presente anche una **Checklist di autovalutazione** e di verifica da adottarsi da parte delle Amministrazioni attuatrici.

Le schede tecniche si riconducono alle misure del PNRR tramite una **mappatura di correlazione** indicativa.

Misura	Intervento	Attività	Descrizione	Regime	Fonte	Fonte obbligatorio in caso di NA
M4	4.1	4.1.1	Potenzamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nidi alle università	Regime 2		

M4C1	M4	C1	Int.1.1	Descrizione	Regime
Potenzamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nidi alle università	M4	C1	Int.1.1	Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	Regime 2

La mappatura specifica inoltre il **regime** della misura in questione.

<https://italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html>

INQUADRAMENTO ALLA GUIDA OPERATIVA DNSH 5/5

I Regimi

Quando un'attività **contribuisce sostanzialmente all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici**

Quando un'attività **non contribuisce sostanzialmente all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici**

REGIME 1

L'attività dovrà rispondere a **criteri più stringenti** per dimostrare il suo contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici

REGIME 2

L'attività dovrà implementare **criteri meno stringenti** per garantire il mero **rispetto del principio DNSH** per l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici

Alcune schede tecniche possono rientrare in entrambi regimi, altre solo in uno dei due

Mitigazione del cambiamento climatico

Qualora l'intervento ricada in un **Investimento** per il quale è stato definito un **contributo sostanziale** (nella matrice evidenziato con **Regime 1**), deve soddisfare i seguenti criteri:

- Il rispetto dei criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra previsti dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001.
- Le condizioni di emergenza e le eventuali condizioni di rilascio accidentale dovrebbero essere analizzate allo scopo di realizzare tutte le necessarie misure di mitigazione degli impatti. In particolare, quelli legati ad emissioni accidentali di biossido di biossido durante il ciclo

I box blu all'interno dei **Vincoli DNSH delle schede tecniche** indicano i requisiti distinti da seguire in caso di Regime 1 e Regime 2 per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici

EVIDENZE A SUPPORTO: DOCUMENTI DA VERIFICARE PER RISPONDERE ALLA

CHECKLIST

Il rispetto dei vincoli DNSH è sancito attraverso i) autocertificazione, mediante compilazione della Checklist di Controllo che riassume tutti gli elementi di verifica e ii) ottenimento e corretta archiviazione di tutta la documentazione richiesta dalla specificità della misura.

Checklist di controllo

Scheda 14 - Produzione elettrica da combustibili da biomasse solide, biogas e bioliquidi

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Titolo applicabile	Commento (obbligato in caso di NO)
	1	È contenuta l'incorporazione e l'equilibrio delle progettazioni delle misure di Protezione contro l'inquinamento in quanto a degli aspetti di qualità (emissioni primarie e di prodotti finiti, con presenza della cartella di qualità)?		
	2	Sono state redatte, nell'ambito del procedimento autorizzativo, le dichiarazioni per l'adempimento all'articolo 20 della Direttiva 2012/27/UE?		
	3	È stata prevista in merito dei criteri di sostenibilità e di esclusione delle emissioni di gas a effetto serra previsti dal decreto legislativo n. 2012, n. 201 di attuazione della direttiva 2012/27/UE?		
	4	Ove previsto dalla normativa vigente, sono state analizzate le condizioni di emergenza e di eventuale rilascio accidentale?		
	5	Sono state redatte le misure per mitigare i danni dovuti alle emissioni di CO2 previste dall'eventuale stesso accensione?		
	6	In base all'esperienza, è stata prevista in merito dei rischi di inquinamento, in termini del taglio di emissioni, secondo i criteri definiti nell'appendice 1 della Guida Operativa?		
Esatte	7	Sono state adottate tutte le buone pratiche necessarie?		
	8	Per gli impianti esistenti in SA, sono stati predisposti, in ambito del procedimento autorizzativo, gli aspetti concernenti: - l'efficienza energetica in relazione alla potenza termica nominale; - l'ottimizzazione del parco e dell'assetto delle parti strutturali e ausiliarie degli impianti; - l'eventuale miglioramento delle prestazioni rispetto ai valori di riferimento?		
	9	Sono state ottenute le valide autorizzazioni per le attività di trattamento, smaltimento e quantamento dei rifiuti liquidi?		



I beneficiari dovranno essere avvertiti delle loro responsabilità connesse all'ottenimento della documentazione citata e della relativa archiviazione.

L'autocertificazione (checklist) e la documentazione dovrà essere resa disponibile agli organi di controllo nazionali ed europei (es. audit della Commissione UE)

LA GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO

SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE

Si compone di:

una **mappatura delle misure del PNRR**, che ha la funzione di associare ad ogni misura le attività economiche che verranno svolte per la realizzazione degli interventi;

schede di autovalutazione dell'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici per ciascun investimento contenenti l'autovalutazione che le amministrazioni hanno condiviso con la Commissione Europea per dimostrare il rispetto del principio di DNSH.

31 schede tecniche, relative a ciascun settore di intervento (per es., costruzione di nuovi edifici, fotovoltaico, ciclabili), la cui funzione è quella di fornire, alle Amministrazioni titolari delle misure PNRR e ai soggetti attuatori, una sintesi delle informazioni operative e normative che identificano i requisiti tassonomici, ossia i vincoli DNSH e nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e i possibili elementi di verifica;

check list di verifica e controllo per ciascun settore di intervento, che riassumono in modo molto sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente scheda tecnica;

➤ ➤ **Appendice riassuntiva della Metodologia per lo svolgimento dell'analisi dei rischi climatici** come da Framework dell'Unione Europea (Appendice A, del Regolamento Delegato (UE) che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio.

LA DICHIARAZIONE ESSENZIALE PER GLI INTERVENTI PNRR

13-12-2021

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 295

ALLEGATO 2

A. Format di autodichiarazione



AUTODICHIARAZIONE RELATIVA AL RISPETTO DEI PRINCIPI PREVISTI PER GLI INTERVENTI DEL PNRR

La/Il sottoscritto/a _____,
nato a _____, il _____,
CF _____, in qualità di organo titolare del potere di impegnare
l'Amministrazione/legale rappresentante di _____,
con sede legale in Via/piazza _____, n. _____, cap. _____,
tel. _____, posta elettronica certificata (PEC) _____,
ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR
n. 445/2000 e quindi consapevole delle responsabilità di ordine amministrativo, civile e penale in caso
di dichiarazioni mendaci, ex art. 76 del DPR medesimo

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- che il progetto presentato non è finanziato da altre fonti del bilancio dell'Unione europea, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/241;
- che la realizzazione delle attività progettuali prevede il rispetto del principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art.9 del Reg. (UE) 2021/241;
- che la realizzazione delle attività progettuali prevede di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
- che la realizzazione delle attività progettuali è coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) e, ove applicabili, ai principi del *Tagging* clima e digitale, della parità di genere (*Gender Equality*), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
- che l'attuazione del progetto prevede il rispetto delle norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di trasparenza, uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;

— 8 —



13-12-2021

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 295

- che l'attuazione del progetto prevede il rispetto della normativa europea e nazionale applicabile, con particolare riferimento ai principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità;
- che adotterà misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
- di disporre delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per portare a termine il progetto e assicurare il raggiungimento di eventuali *milestone* e *target* associati;
- di aver considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse dell'Investimento - M5C2 - Investimento 2.2, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, e di averne tenuto conto ai fini dell'elaborazione della proposta progettuale;
- di essere a conoscenza che l'Amministrazione centrale responsabile di intervento si riserva il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;

e SI IMPEGNA a

- avviare tempestivamente le attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nella forma, nei modi e nei tempi previsti e di sottoporre all'Amministrazione centrale responsabile di intervento le eventuali modifiche al progetto;
- adottare un sistema di codificazione contabile adeguata¹ e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di renderle contabili all'Amministrazione centrale responsabile di intervento, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;
- presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute;
- rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU" e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;

¹ Es.: utilizzo di appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione e del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative alle risorse del PNRR dedicate a specifici progetti

— 9 —



13-12-2021

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 295

- rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informatico dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto, dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241;
- comprovare il conseguimento dei *target* e dei *milestone* associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente; assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. e all'art. 9 punto 4 del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione centrale responsabile di intervento, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali.

Si allega copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità (art. 38 del D.P.R. 445/2000 e s.mm.ii).

Luogo e data

Nominativo e firma

21A07294

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 12 novembre 2021.

Ammissione alle agevolazioni del progetto di cooperazione internazionale «ToPIQ» nell'ambito del programma PRIMA Call 2020. (Decreto n. 1630/2021).

IL DIRETTORE GENERALE DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

Visto il decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e, in particolare, l'art. 2, comma 1, n. 12, che, a seguito della modifica apportata dal decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, con legge 5 marzo 2020, n. 12, (*Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - n. 61 del 9 marzo 2020), istituisce il Ministero dell'università e della ricerca;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 settembre 2020, n. 164 recante il «Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 settembre 2020, n. 165 recante il «Regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'università e della ricerca»;

Visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca del 19 febbraio 2021, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 26 marzo 2021, n. 74, recante «Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'università e della ricerca»;

Visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca del 11 ottobre 2021, n. 1145 (reg. UCB del 12 ottobre 2021, n. 1383), con cui si è provveduto all'individuazione delle spese a carattere strumentale e comuni a più Centri di responsabilità amministrativa nonché al loro affidamento in gestione unificata alle direzioni generali di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 settembre 2020, n. 166;

Visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca del 11 ottobre 2021, n. 1147 (reg. UCB del 12 ottobre 2021, n. 1380), con cui si è provveduto all'assegnazione ai responsabili della gestione, delle risorse finanziarie iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno 2021, tenuto conto degli incarichi dirigenziali di livello generale conferiti;

— 10 —



DISPOSIZIONI DI SEMPLIFICAZIONE CONTABILE

Articolo 15, commi 3 e 4, decreto legge n. 77/2021:



«3. Gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 utilizzano le **risorse ricevute per l'attuazione del PNRR e del PNC** che a fine esercizio confluiscono nel risultato di amministrazione, **in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.**

e, cioè, non ricadono nei limiti per l'utilizzo delle somme vincolate e accantonate, in caso di risultati di amministrazione negativi



4. Gli enti di cui al comma 3 possono accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del **PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti.», semplificando e riducendo i tempi per l'utilizzo delle risorse**

Articolo 15, comma 4-bis, decreto legge n. 77/2021, al fine di accelerare l'esecuzione degli interventi **per investimenti**, prevede che:



«Gli enti locali che si trovano in **esercizio provvisorio o gestione provvisoria** sono autorizzati, per gli anni dal 2021 al 2026, a iscrivere in bilancio i relativi finanziamenti di derivazione statale ed europea per investimenti mediante apposita variazione, in deroga a quanto previsto dall'articolo 163 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dall'allegato 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.» anche in questo caso semplificando e riducendo i tempi per l'utilizzo delle risorse

FOCUS: POTERI SOSTITUTIVI (ART. 12, LEGGE N. 108/2021)



«1. In caso di mancato rispetto da parte delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR e assunti in qualità di soggetti attuatori, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti del Piano, ovvero nel ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione dei progetti, il Presidente del Consiglio dei ministri, ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR e su proposta della Cabina di regia o del Ministro competente, assegna al soggetto attuatore interessato un **termine per provvedere non superiore a trenta giorni**. In caso di perdurante inerzia, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro competente, sentito il soggetto attuatore, il Consiglio dei ministri individua l'amministrazione, l'ente, l'organo o l'ufficio, ovvero in alternativa nomina uno o più **commissari ad acta**, ai quali attribuisce, **in via sostitutiva**, il potere di adottare gli atti o provvedimenti necessari ovvero di provvedere all'esecuzione dei progetti, anche avvalendosi di società di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 o di altre amministrazioni specificamente indicate.



2. Fermo restando l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al comma 1, e nei casi ivi previsti, il **Ministro per gli affari regionali e le autonomie può promuovere le opportune iniziative di impulso e coordinamento nei riguardi di regioni, province autonome di Trento e di Bolzano, città metropolitane, province e comuni**, anche in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nonché di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.»

SECONDO MODULO



IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA:

LE PROCEDURE DI ATTUAZIONE

ISTRUZIONI TECNICHE SELEZIONE PROGETTI PNRR

I dispositivi amministrativi (**Bandi/Avvisi**) devono prevedere il rispetto dei seguenti principi e obblighi:



Principio del «non arrecare danno significativo (c.d. DNSH), secondo il quale nessuna misura finanziata dagli avvisi deve arrecare danno agli obiettivi ambientali (art. 17, Regolamento UE 2020/852).



Principio del **contributo all'obiettivo climatico** (c.d. tagging), da prevedere solo se pertinente per ciascuna specifica misura.



Obbligo di **conseguimento Milestone&Target**, con eventuale previsione di clausole di riduzione o revoca contributi.



Obbligo di **assenza di doppio finanziamento**, da intendere come duplicazione del finanziamento con altri contributi europei e/o nazionali.



Ammissibilità dei costi del personale: obbligo di rispettare quanto previsto dall'articolo 1, decreto-legge n. 80/2021, che prevede l'ammissibilità delle spese di supporto tecnico-operativo finalizzato alla realizzazione dei progetti PNRR (sul punto vedere la **circolare RGS n. 4 del 18 gennaio 2022**).



Obblighi in materia di comunicazione e informazione, attraverso specifico richiamo al dispositivo e presenza dell'emblema dell'Unione Europea.

ELEMENTI COMUNI PROPEDEUTICI ALL'AVVIO DEI PROGETTI

Il soggetto attuatore individuato (ente beneficiario) deve formalmente assumere l'impegno di rispettare gli obblighi derivanti dall'inclusione del progetto nel PNRR sottoscrivendo una **nota di accettazione del finanziamento/atto di adesione** o una **apposita convenzione**.



CUP

Elemento cardine per il funzionamento del **sistema di monitoraggio**: tutti gli atti, fin dall'origine (assegnazione), devono riportare il CUP oggetto di finanziamento.



Comunicazione/Pubblicità

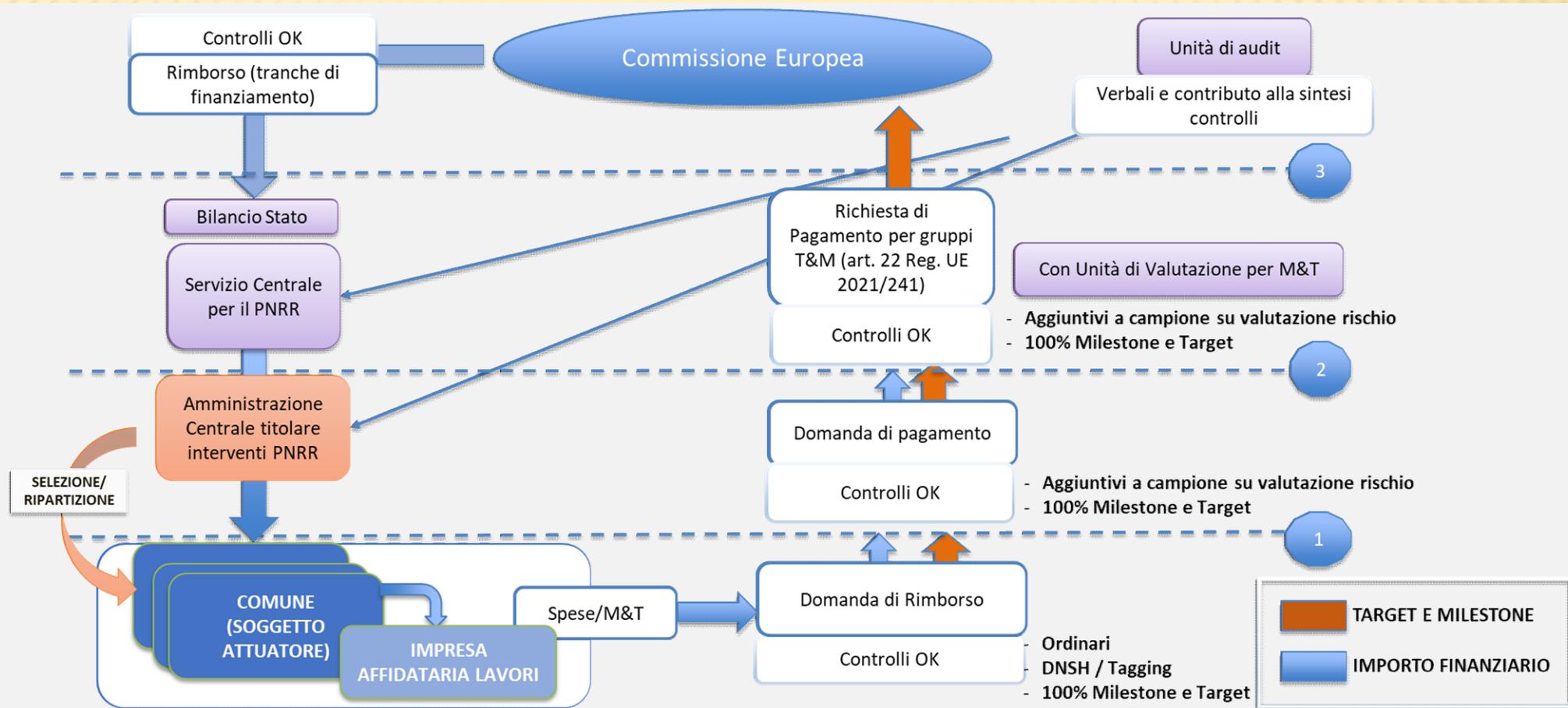
Tutte le iniziative, anche locali, sugli interventi finanziati devono riportare il **riferimento all'iniziativa «NextGenerationEU»** ed il **logo dell'Unione Europea**, nonché il riferimento alla **Missione, Componente, Investimento e Subinvestimento**.



Trasmissione dati:

Ai fini dell'audit e controllo (art. 22, Regolamento UE 2021/241) è stabilito l'obbligo di **raccogliere categorie standardizzate di dati**, a partire dal nome del destinatario finale dei fondi e dell'appaltatore/ subappaltatore.

ESEMPIO DI FLUSSO PROCEDIMENTALE PER UN COMUNE SELEZIONATO IN ATTUAZIONE DI UN PROGETTO INFRASTRUTTURALE



ENTE LOCALE COME SOGGETTO ATTUATORE

Nell'ambito del PNRR l'Ente Locale (es: Comune) viene inquadrato, nell'assetto di Governance previsto, quale possibile Soggetto Attuatore degli interventi finanziati con la responsabilità di:

- Avvio delle **attività di progetto finanziato**
- Individuazione attraverso **procedure di affidamento alla selezione di realizzatori/fornitori/professionisti/ ecc**
- **Avanzamento finanziario, fisico e procedurale** delle attività di progetto
- Raggiungimento di eventuali **milestone e target di competenza**
- Predisposizione di **appropriate domande di rimborso /rendicontazioni** all'Amministrazione Responsabile
- **Monitoraggio costante** del progetto e relativi avanzamenti
- **Controlli ordinari amministrativi e contabili** (incluso DNSH e tagging ove pertinenti)
- **Chiusura progetto** nei tempi previsti

Art. 9 DL 77/2021 «Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli **Enti Locali (...)**»



ELEMENTI PER LA PROCEDURA DI RENDICONTAZIONE



Il Soggetto attuatore, secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione responsabile, deve **registrare i dati di avanzamento finanziario** nel sistema informatico adottato dall'Amministrazione responsabile e **implementare tale sistema con la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura di affidamento e a ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento**, al fine di consentire l'espletamento dei controlli amministrativo-contabili a norma dell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241.



Il Soggetto attuatore, pertanto, dovrà inoltrare periodicamente tramite il sistema informatico, la **Richiesta di pagamento all'Amministrazione responsabile** comprensiva dell'elenco di tutte le **spese** effettivamente sostenute nel periodo di riferimento, gli avanzamenti relativi agli indicatori di intervento/progetto con specifico riferimento ai **milestone** e **target** del PNRR.



Le spese incluse nelle Richieste di pagamento del Soggetto attuatore, se afferenti ad operazioni estratte a **campione**, sono sottoposte alle **verifiche**, se del caso anche in loco da parte delle strutture deputate al controllo.

A COSA SERVE IL MONITORAGGIO

Scopo principale del **monitoraggio** è:



Verificare che Programmi e progetti si realizzino **nei tempi e nei modi previsti** in fase di programmazione e progettazione



Verificare che **raggiungano i risultati e gli obiettivi definiti** quando il progetto è stato concepito e approvato per il finanziamento



Accertare che le attività e le opere realizzate rispondano a **precisi vincoli stabiliti** dalla normativa di riferimento



Fornire **informazioni strutturate in input** alle altre fasi di gestione (es: controllo, valutazione, ecc.)



Informare gli stakeholders (es: UE, autorità nazionali, Regioni e cittadini) circa l'uso del denaro pubblico



Intervenire nella gestione con i **correttivi appropriati**, in caso di significative variazioni tra attuazione e programmazione



Fornire le basi per la **valutazione finale** degli interventi delle politiche attuate

OBBLIGO DI TRASMISSIONE DI DATI PER IL PNRR

In base all'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 ai fini dell'audit e controllo e per fornire dati comparabili sull'utilizzo dei fondi in relazione a misure per l'attuazione di riforme e progetti di investimento nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza, **è stabilito l'obbligo di raccogliere le seguenti categorie standardizzate di dati**, nonché garantire il relativo accesso:

- il nome del destinatario finale dei fondi;
- il nome dell'appaltatore e del subappaltatore, ove il destinatario finale dei fondi sia un'amministrazione aggiudicatrice ai sensi delle disposizioni nazionali o dell'Unione in materia di appalti pubblici;
- il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio
- un elenco di eventuali misure per l'attuazione di riforme e progetti di investimento nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza con l'importo totale del finanziamento pubblico di tali misure e con l'indicazione dell'importo dei fondi erogati nell'ambito del dispositivo e di altri fondi dell'Unione.

SISTEMA INFORMATIVO PER LO SCAMBIO ELETTRONICO DEI DATI

Per garantire la semplificazione dei processi di gestione, controllo, monitoraggio e rendicontazione dei progetti finanziari, minimizzando gli oneri a carico delle Amministrazioni coinvolte nel Dispositivo e, contestualmente, aderire ai principi di informazione, pubblicità e trasparenza prescritti a livello comunitario, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato mette a disposizione per il PNRR un **Sistema Informativo**:



**Sistema Informativo centralizzato «ReGiS»
per lo scambio elettronico dei dati tra i diversi
soggetti coinvolti nella Governance del Piano**

Il Sistema garantisce:

- la **fornitura tempestiva di informazioni** e aggiornamenti;
- certezza della **qualità e dell'affidabilità dei dati**;
- **integrazione dei dati con i sistemi nazionali, comunitari** e interoperabilità con le banche dati esistenti, anche a livello regionale;
- la **complementarietà informativa** tra i progetti PNRR e altre attività finanziate da altri programmi/fonti di finanziamento;
- la massima **trasparenza sui progressi del PNRR**.

CONTROLLO ED AUDIT DEL PNRR

Il **Decreto Legge nr. 77 del 31 maggio 2021** sulla *Governance* del PNRR prevede un sistema di gestione, controllo e auditing per il perseguimento di finalità legate al corretto utilizzo delle risorse e all'efficacia dell'attuazione degli interventi:

per garantire la **tutela del Bilancio** Comunitario, nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2021/241, attraverso la verifica:

- del **corretto utilizzo delle risorse** finanziarie assegnate
- dell'effettivo **conseguimento dei target e milestone**

Ma anche:

- Prevenire, individuare e **contrastare gravi irregolarità quali frodi**
- Prevenire e **individuare i casi di corruzione e conflitti di interessi**
- Scongiorare e **intercettare potenziali casi di doppio finanziamento.**

Le attività di auditing e controllo beneficeranno di strumenti integrati e cooperativi, in particolare delle funzionalità del **Sistema unitario di monitoraggio («ReGiS»)** che raccoglierà tutti i dati previsti dall'Art. 22.2 lett. d) del Regolamento (UE) 2021/241 come anche quelli delle politiche di coesione nazionale e comunitaria e del sistema antifrode **Arachne** messo a disposizione dalla CE.

CONTROLLO ED AUDIT DEL PNRR

Il PNRR prevede verifiche aggiuntive rispetto all'ordinario e vigente controllo amministrativo stabilito dalla regolamentazione nazionale per l'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate e che resta interamente confermato.



SOGGETTI



ATTIVITA' DI CONTROLLO

CONTROLLI ORDINARI

CONTROLLI ORDINARI SVOLTI IN BASE ALLA LEGISLAZIONE ORDINARIA VIGENTE (ES.: CONTROLLI AMMINISTRATIVI, DELLA CORTE DEI CONTI; ANAC, ISPETTIVI DELLA GUARDIA DI FINANZIA, ETC...)

- Regolarità amministrativo-contabile
- Controllo di legittimità
- Controllo sulla gestione
- Vigilanza contratti pubblici
- Controlli ispettivi frodi UE

CONTROLLI AGGIUNTIVI PNRR

AMMINISTRAZIONI RESPONSABILI
SERVIZIO CENTRALE PNRR
UFFICIO DI AUDIT

- Controllo su Target e Milestone
- Controllo su procedure e spese (incluso principi trasversali e DNSH)
- Audit di sistema
- Audit di operazione
- Audit di performance

RAFFORZAMENTO DEI CONTROLLI

Gli art. 7 e 9 del DL 77/2021 concernenti il controllo, l'audit e l'attuazione degli interventi, inquadrano elementi di cooperazione istituzionale con Amministrazioni, Enti dello Stato e Uffici delle Amministrazioni responsabili degli interventi finalizzati al rafforzamento delle attività di controllo e in particolare:



CORTE DEI CONTI

Esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3 comma 4 della L. 20/1994, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. **Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e coordinamento con la Corte dei Conti Europea.** Ai sensi dell'art. 3 comma 6 della L. 20/1994 riferisce, almeno semestralmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR



GUARDIA DI FINANZA

Ai fini del rafforzamento delle attività di controllo, anche finalizzate alla prevenzione ed al contrasto alla corruzione, delle frodi, nonché ad evitare i conflitti di interesse ed il rischio di doppio finanziamento, è in corso di stipula un apposito protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza, cui aderiranno tutte le Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR

Le amministrazioni responsabili dell'attuazione dei progetti inoltre assicurano la completa tracciabilità delle operazioni e la **tenuta di un'apposita codificazione contabile** per l'utilizzo delle risorse del PNRR, **conservano tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa e li rendono disponibili per le attività di controllo e audit.**

CONTROLLI SPECIFICI PNRR

Le attività di controllo previste nel PNRR che saranno svolte da parte delle altre strutture di controllo PNRR (Amministrazioni centrali titolari, Servizio Centrale, Unità di Audit, etc...) sono volte a verificare principalmente:



la **conformità delle procedure** attuate alla normativa italiana e comunitaria



la **correttezza delle spese e dei costi dichiarati**



il corretto **raggiungimento dei target e milestone**



Il rispetto del principio del DNSH, del tagging clima e digitale e delle ulteriori **priorità trasversali** (protezione e valorizzazione dei giovani, parità di genere, superamento dei divari territoriali)

I controlli sono in particolare concentrati sull'effettivo conseguimento di target e milestone, per fornire rassicurazioni nel **processo di rendicontazione** alla Commissione europea.

PNRR - LE PROCEDURE FINANZIARIE

La **gestione finanziaria** del PNRR si basa su procedure volte ad agevolare l'utilizzo delle risorse da parte dei **soggetti titolari delle iniziative ai diversi livelli**. In particolare:



È possibile ricevere **anticipazioni**, seguite da **tranche di pagamenti intermedi** basate sui SAL di progetto.



I **pagamenti** saranno effettuati **direttamente** in favore dei **Comuni**.



Le risorse saranno tracciate in bilancio tramite apposite **codificazioni**.



La **rendicontazione** periodica va presentata al **Ministero titolare** della misura di riferimento.



Eventuali risorse indebitamente utilizzate andranno **recuperate e restituite** al **MEF**.

DIFFERENZE E ANALOGIE CON LA GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI

ANALOGIE

- Possibilità di utilizzo strumenti già in uso per fondi SIE (es. opzioni di costo semplificato se richiamati negli avvisi/atti di assegnazione AACCC)
- Processi di gestione ispirati al mondo delle Politiche di Coesione (ad es.: gestione finanziaria)
- Verifica della regolarità, prevenzione, individuazione, correzione di frode, corruzione, conflitto di interesse e doppio finanziamento
- Impegno comune in tema di rafforzamento della capacità amministrativa e semplificazione

DIFFERENZE

- Regolamento di riferimento specifico 241/2021 (incluso nella categoria degli strumenti a gestione diretta UE)
- Rendicontazione alla CE focalizzata sui risultati (target e milestone) per ottenere il rimborso di tranche di finanziamento UE non connesse all'avanzamento della spesa
- Ammontare di risorse rilevante e tempistica attuativa ridotta (ultimi target al 30 giugno 2026)
- Ulteriori requisiti specifici (DNSH, tagging digital e climate, priorità trasversali, etc...)

SUPPORTO OPERATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PNRR

Le risorse PNRR possono essere utilizzate per finanziare l'**attivazione** di **strumenti** di **supporto tecnico-operativo**, finalizzati all'**implementazione** delle **progettualità** incluse nel Piano. In particolare:



Ai sensi dell'art. 1 co. 1 del **Decreto legge n. 80/2021** (Decreto «*Reclutamento*»), convertito in L. 6 agosto 2021, n. 113, le Amministrazioni possono porre a carico del Piano le **spese** per il **reclutamento** di personale specificamente destinato a **realizzare** i **progetti** di cui hanno diretta titolarità (in fase di finalizzazione specifica Circolare). In base a detta norma:



sono **ammissibili** a valere sui PNRR i costi riferiti alle **attività** specificatamente destinate alla **realizzazione** dei **progetti**



ogni Amministrazione **individua**, in relazione ai progetti di competenza, il **fabbisogno** di **personale interno** necessario all'attuazione degli stessi



i **contratti** attivati possono essere stipulati per un **periodo complessivo** non eccedente la durata di attuazione dei progetti di competenza



L'investimento “**Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance**” ha l'obiettivo di accompagnare le riforme legislative con adeguate azioni di **supporto tecnico** a livello locale, per reingegnerizzare i processi in vista della loro digitalizzazione (Intervento di capacity building). Tale intervento:



consente l'assunzione temporanea di un gruppo di **1.000 esperti** da impiegare per tre anni a sostegno delle Amministrazioni nella **gestione** delle nuove **procedure di supporto operativo**



si attua attraverso il **conferimento** di **incarichi** di **collaborazione** a professionisti ed esperti, con competenze **tecnico-amministrative** o **trasversali** (es. economiche, giuridiche)



prevede la distribuzione degli esperti, nelle **Regioni** e negli **Enti locali**, sulla base di appositi Piani territoriali che individuano obiettivi, risorse da impiegare, modalità attuative, tempi e risultati previsti

STRUMENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA

Il supporto tecnico-operativo verrà fornito attraverso l'attivazione di esperti tramite il canale degli accordi quadro con Invitalia, CdP e Studiare Sviluppo per il tramite di Sogei, al fine di supportare i Comuni nel rafforzamento della propria capacità di progettazione e di realizzazione delle iniziative di interesse. Sono inoltre previste **ulteriori forme** di **supporto tecnico - operativo** e di **rafforzamento** della **capacità amministrativa** quali per esempio:



ULTERIORI STRUMENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - P.I.C.C.O.L.I.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica finanzia, nell'ambito del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020, l'iniziativa «Piani di Intervento per le Competenze, la Capacità Organizzativa e l'Innovazione Locale» (P.I.C.C.O.L.I.), rivolta ai "Piccoli Comuni". L'intervento è basato su azioni per il **rafforzamento** delle **capacità organizzative** e del **personale** per l'**adeguamento** alle dinamiche di **innovazione** e di **trasformazione digitale**, e per la **crescita** della **programmazione** e della **gestione** dell'**amministrazione** del territorio e dello **sviluppo locale**. Il Comune interessato presenta una manifestazione di interesse in forma singola o aggregata, indicando uno o più ambiti di intervento. Successivamente il dipartimento della funzione pubblica provvede alla valutazione delle manifestazioni pervenute e, in caso di esito positivo, il destinatario viene ammesso alla successiva fase di progettazione partecipata del piano di intervento. L'Avviso si è chiuso il 30 settembre 2021, mettendo a disposizione **22 milioni di €** per le diverse attività fino al 30 giugno 2023.

Ambito di intervento ammissibile:



Smart Working
Rafforzamento dei piani amministrativi di *smart working* e dei processi di riorganizzazione per i progetti di *smart working*



Bilancio, contabilità, gestione del personale e tributi
Rafforzare la capacità amministrativa anche attraverso l'utilizzo di nuove piattaforme digitali



Acquisti e appalti pubblici Sviluppo delle competenze in ottica di prevenzione e contrasto della corruzione e in tema di trasparenza, pubblicità e anticorruzione



Semplificazione riduzione tempi e costi
Riduzione dei costi della regolazione, compresi quelli amministrativi, con particolare riferimento a quelli delle iniziative imprenditoriali



Gestione associata servizi locali
Sviluppo di modelli di gestione delle politiche territoriali per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e dei processi amministrativi

ULTERIORI STRUMENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - TASK FORCE EDILIZIA SCOLASTICA (TFES)

Obiettivo di questo strumento è **sostenere, promuovere e accompagnare**, secondo criteri di efficacia ed efficienza, **programmi e progetti per lo sviluppo e la coesione economica** attraverso l'affiancamento agli **Enti locali beneficiari di finanziamenti** per interventi di riqualificazione del patrimonio di edilizia scolastica.



La *Task Force* Edilizia Scolastica comprende presidi di **esperti** ingegneri e architetti, **selezionati** con procedura ad **evidenza pubblica**, con particolare *expertise* in materia di **appalti pubblici**, **progettazione edilizia** anche scolastica e **ricostruzione** post sisma.



Le squadre sono organizzate in gruppi di lavoro su **base regionale** che operano in stretta **collaborazione** con vari **soggetti istituzionali** (Regioni ed Enti locali proprietari degli edifici scolastici: Province, Città Metropolitane, Comuni) per garantire la **completa e tempestiva realizzazione** degli **interventi**

Mediante incontri presso le sedi degli enti locali e sopralluoghi presso gli edifici scolastici, la **TFES fornisce un supporto operativo** ai soggetti responsabili dell'attuazione al fine di:



rilevare eventuali **criticità** che impediscono o rallentano la tempestiva attuazione degli interventi



individuare possibili **soluzioni** per la rimozione degli ostacoli all'attuazione



facilitare il **collegamento** tra i vari livelli istituzionali

DOVE TROVARE INFORMAZIONI

Sul sito ufficiale del Governo Italiano esiste un apposito portale denominato **Italia Domani** e raggiungibile all'URL: <https://italiadomani.gov.it/it/home.html> dove potrete trovare **tutte** le informazioni anche in merito alla pubblicazione di:



Bandi e Avvisi



Documenti (Leggi, Linee guida, Decreti, Milestone & Target, Regolamenti, DNSH)



FAQ informazioni generali su PNRR Italia



“

L'Italia deve combinare immaginazione, capacità progettuale e concretezza, per consegnare alle prossime generazioni un Paese più moderno, all'interno di un'Europa più forte e solidale.

Mario Draghi



Fonte dati e informazioni:



Italiadomani

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Grazie